La benefica presenza della Madonna dell'aiuto [*]

Cari sacerdoti,

cari fedeli,

non poteva certamente passare sotto silenzio, alla memoria precisa e attenta di don Agostino, una data così significativa: cinquant'anni anni dall'arrivo della statua della Madonna dell'Aiuto. Nel suo pensiero introduttivo, ci ha ricordato alcuni motivi per i quali ci siamo riuniti questa mattina per celebrare l'Eucaristia.

Viviamo un particolare giubileo: cinquant'anni della presenza di Maira in questo territorio, invocata con questo titolo straordinario e, nello stesso tempo, così affettuoso: Madonna dell'Aiuto "Auxilium christianorum". Cinquant'anni sono un periodo sufficientemente lungo che ha segnato in maniera profonda Torre San Giovanni. Quanti avvenimenti si sono succeduti sul piano sociale, civile, territoriale. Quando sono venuto, l'anno scorso, per la visita pastorale, don Agostino ha tracciato una breve storia di questo frazione di Ugento, ricordando che all'inizio era soltanto un luogo di pochi pescatori, mentre adesso è diventata una realtà straordinariamente grande, conosciuta e visitata da molte persone. Molti vengono per passare le vacanze, affascinati dalla bellezza del mare. Nel frattempo, è cambiata la conformazione del territorio, grazie anche ai progetti realizzati dalle Amministrazioni comunali che si sono succedute, soprattutto in quest'ultimo periodo.

La presenza di Maria ha accompagnato il cammino di trasformazione e di cambiamento di questa porzione così bella della città di Ugento. Lei ha guidato questa comunità cristiana, fin da quando i Vescovi, miei predecessori, avevano pensato offrire un punto stabile di riferimento liturgico. Successivamente hanno stabilito la costruzione della Chiesa con la presenza dei parroci e dei sacerdoti che si sono avvicendati nella guida della comunità. I sacerdoti, che questa mattina concelebrano, sono il segno del rapporto pastorale che essi hanno istaurato nel corso degli anni con questa comunità. La Madonna ha vigilato su tutti.

Il titolo di "Madonna dell'Aiuto" richiama due aspetti: sociale ed ecclesiale. Maria è il dono perfetto che Dio ha inviato. Un dono che scende dall'alto. Il mosaico, raffigurato nell'area presbiterale, ricorda che la Madonna è il dono di Cristo morente sulla croce. Ricordare i cinquant'anni significa far memoria della presenza benefica di Maria come un segno di consolazione e di sicura speranza.

In che direzione, Maria offre il suo aiuto? Il suo è, innanzitutto, un aiuto concreto. La Madonna è una madre che vive in cielo, ma è anche una madre che si prende cura di noi che siamo sulla terra. C'è un bellissimo passo del Concilio Vaticano II, nel documento *Apostolicam Actuositatem* che recita nel seguente modo: «Maria viveva sulla terra una vita comune a tutti, piena di sollecitudini familiari e di lavoro» (n. 4). Don Tonino Bello ha preso questa frase molto significativa come punto di riferimento delle sue riflessioni nel suo libro, *Maria donna dei nostri giorni*. Certo, lei è la stella matutina. Ma è anche la madre del popolo di Dio del quale si prende cura amorevolmente. La Madonna viene incontro alle diverse necessità della nostra vita, nei momenti di difficoltà, di malattia, di sofferenza, di gioia. Non è distante e assente, ma è sempre accanto a noi. Giustamente, il popolo di Dio la invoca con la certezza che ella non farà mancare il suo aiuto. Dunque l'aiuto che Maria ci offre è un aiuto concreto.

Ma c'è un'altra forma di sostengo non meno importante: vivere il cammino della fede; non una fede esteriore ed emozionale, ma personale, intensa e profonda. Ci aiuta a metter in pratica quanto abbiamo ascoltato nel Vangelo di oggi: ciò che contamin al'uomo non provenire dall'esterno, ma da dentro, dal cuore dell'uomo. Il male ha le sue radici dentro di noi. Bisogna

[*] *Omelia* nella Messa per il 50° anniversario dell'arrivo della Statua della Madonna dell'Aiuto, Parrocchia Madonna dell'Aiuto, Torre San Giovanni 2 settembre 2018.

estirparlo. Occorre andare in profondità, e tagliare i legami profondi che si annidano nel nostro cuore.

Maria è la donna credente e la maestra della fede. Ha vissuto lei per prima il cammino di vicinanza al mistero di Dio donandosi e mettendosi in un atteggiamento di totale accoglienza della volontà di Dio. Dobbiamo invocarla perché possiamo diventare anche noi veri discepoli di Cristo. All'aiuto materiale, ella offre anche un aiuto spirituale.

A questi due soccorsi, ella ne aggiunge un altro: l'orientamento verso il cielo. Nel nostro tempo, stiamo perdendo la dimensione escatologica della vita. Fissando quasi esclusivamente la nostra attenzione soltanto sulle realtà di questo mondo, come se la vita fosse soltanto quella che viviamo su questa terra. L'esistenza terrena, invece, è un cammino verso la patria celeste. La meta è l'eternità. Maria cammina con noi e ci indica il cielo come la nostra vera patria.

Celebriamo con gioia questa festa, chiedendo alla Madonna dell'aiuto questo triplice sostegno: nelle realtà quotidiane, nel cammino di fede, nell'orientamento escatologico della nostra vita.